

Il protezionismo non fa bene nè a Malpensa nè al Paese

Pubblicato: Domenica 26 Ottobre 2008

 Il presidente di Sea **Giuseppe Bonomi** (nella foto a sinistra), nel giorno del decimo compleanno di Malpensa, in un articolo sul Sole24ore (pag. 15) , fa un'analisi dettagliata della situazione e soprattutto delle conseguenze che il **piano Fenice** avrà sull'hub della brughiera e sull'intero sistema Paese.

Bonomi infatti sottolinea che «Sea , dopo il piano di De-hubbing, o piano di sopravvivenza di Alitalia, ha intrapreso un profondo percorso di ristrutturazione e rilancio. In altre parole Sea ha disgiunto i destini di Malpensa da quelli di Alitalia. Oggi il piano Fenice ci chiede il contrario».

Il presidente di Sea chiede che il Governo incrementi con decisione **l'accessibilità** diretta di lungo raggio del Paese attraverso una reale liberalizzazione dei diritti di traffico, abbandonando le politiche protezionistiche che servivano a sostenere il mercato della compagnia di bandiera. Bonomi definisce il piano Fenice un progetto industriale generato «**in vitro**» e pertanto difficilmente implementabile e attuabile. Non meno importante il destino di Linate, che secondo Cai dovrebbe subire una forte limitazione alla sola tratta **Milano-Roma**. Però Bonomi sottolinea come a questa richiesta di limitare Linate (che è condivisibile) non c'è da parte di Cai un incremento su Malpensa delle destinazioni a medio e lungo raggio e del numero delle movimentazioni di aerei (allora perché limitare Linate se il beneficiario non sarà Malpensa?). Inoltre, la nuova compagnia di bandiera chiede a Malpensa una riduzione della presenza delle compagnie **low cost** , condizione che Bonomi critica per due motivi: primo perché non in linea con le richieste di mercato; secondo perché penalizza la mobilità dei cittadini.

Bonomi chiude il suo articolo con una riflessione importante: se il Paese vuole avere un piano strategico per quanto riguarda il sistema aeroportuale e il trasporto aereo dovrà abbandonare definitivamente tutte le forme di protezione che lo hanno penalizzato. Questa, secondo il presidente di Sea, la vera esigenza del Paese, rispetto al salvataggio di Alitalia.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it